

Il contributo mira ad evidenziare il ruolo del Friuli e della Romagna nell'ampia circolazione di idee, materiali e modelli formali - a livello europeo - incentrata sul polo di Frattesina durante il bronzo finale pieno. In questa rete di scambi, il Friuli rappresenta l'intermediario più diretto tra il centro polesano e l'Europa centrale, mentre la Romagna assume il ruolo di snodo verso i territori dell'Italia centrale.

Nell'ambito della complessa rete di circolazione europea dei pani a piccone, Frattesina rappresenta probabilmente il baricentro del flusso diretto in Italia continentale. La distribuzione dei pani a piccone nella penisola italiana traccia una rotta che dal Friuli - dove maggiori sono le occorrenze - si snoda verso il polesino e passando dalla Romagna giunge in Italia centrale (fig. 1). La direzione di questa traiettoria, che ha verosimilmente origine nei distretti alpini nord-orientali delle Grauwacken, sembrerebbe essere confermata dal grado di frammentazione dei manufatti, che aumenta progressivamente spostandosi dai territori del Friuli verso le aree tirreniche (fig. 2).

La distribuzione delle palette a cannone a spalle larghe ricalcano in parte la traiettoria dei pani a piccone in Italia continentale (fig. 3). Il centro di produzione principale di questi manufatti sembrerebbe Frattesina, da cui provengono un alto numero di manufatti (58 occorrenze, soprattutto da ripostigli) e diverse forme di fusione (almeno 4). La circolazione principale delle palette si proietta da qui verso il centro-Italia dove la Romagna, con il contesto di Monte Titano, funge da punto di snodo (23 esemplari) e il Grossetano, con il ripostiglio "Tra Manciano e Samprugnano", rappresenta il luogo di arrivo. Come per i pani a piccone, anche per le palette a cannone il verso della traiettoria da NE verso SO è ipotizzabile sulla base dell'aumento del grado di frammentazione dei manufatti procedendo da Frattesina verso l'Italia centrale. È importante sottolineare come i pani a piccone e le palette a cannone si trovino spesso in associazione all'interno dei ripostigli, tanto da poter ipotizzare che le due classi di manufatti avessero un ruolo analogo nella tesaurizzazione, ovvero metallo destinato alla rifusione, ma fossero elementi complementari nell'ambito dell'attività metallurgica.

Le distribuzioni delle asce tipo Ponte S. Giovanni (fig. 4), articolato in cinque varietà strettamente "regionali" che ricadono in precisi comparti territoriali (fig. 5), sembrerebbe dimostrare la circolazione di un modello formale piuttosto che lo spostamento fisico - come nei casi precedenti - di oggetti: la varietà Fresach è documentata nell'Austria centro-orientale e nella Slovenia occidentale; la varietà Buie d'Istria si localizza nell'area costiera tra Aquileia e il carso istriano; la varietà Cividale copre i territori del Friuli centro-orientale; la varietà Frattesina comprende asce provenienti esclusivamente dai ripostigli e dall'abitato di Frattesina; la varietà Ponte S. Giovanni ricade nell'Italia centrale. Questa forte regionalizzazione delle varietà del tipo è mitigata dalle asce della Romagna, con un esemplare Buie d'Istria dal ripostiglio di Casalecchio e un'ascia afferente alla varietà Ponte S. Giovanni da Poggio Berni. La presenza della varietà Buie d'Istria nel deposito di Casalecchio potrebbe suggerire l'esistenza di un canale di scambio diretto tra i territori del Friuli e della Romagna, probabilmente marittimo e parallelo alla direttrice terrestre passante per Frattesina (figg. 4, 6). Questa ipotesi è supportata dalla presenza, sempre all'interno del ripostiglio di Casalecchio, di un'ascia tipo Teor, un tipo documentato quasi esclusivamente tra il Friuli centro-orientale, la Slovenia occidentale e la Croazia nord-occidentale (fig. 6); gli unici esemplari di asce Teor esterni e distanti da questo areale sono documentati nel deposito di Casalecchio in Romagna e all'interno del ripostiglio di Kapelna, localizzato nel territorio della Croazia orientale tra i fiumi Sava e Drava. Il quadro dei possibili contatti diretti tra i territori nord-orientali e la Romagna è arricchito dalla presenza di un cinturone tipo Kapelna, documentato sia all'interno del ripostiglio di Forlimpopoli sia nel ripostiglio eponimo citato poco sopra.

Va sottolineato che le connessioni tra Friuli, Frattesina e Romagna sono già visibili nella fase immediatamente precedente, ovvero tra la fine del Bronzo recente e il Bronzo finale iniziale, quando si diffondono in Italia continentale le asce tipo Pertosa. Il tipo - suddiviso in un'ampia gamma di varietà ma fortemente connotato da una lama a sezione ellittica - è documentato soprattutto in Italia centro-meridionale e solo raramente supera il limite settentrionale degli Appennini. Gli esemplari più settentrionali sono localizzati nel ripostiglio di Monte Battaglia, in un luogo non meglio definito della provincia di Bologna, a Frattesina e ad Aquileia; tra questi materiali, le asce di Frattesina e Aquileia presentano delle forti affinità formali, tanto da essere stati assegnati in passato alla stessa varietà (varietà C). Sembrerebbe quindi possibile ipotizzare che le rotte che si formalizzeranno nel Bronzo finale pieno fossero state attivate già in precedenza, in un periodo contemporaneo o immediatamente successivo al crollo delle terramare.

Bibliografia essenziale:

-BELLINTANI P., STEFAN L. 2008, Sulla tipologia delle palette con immanicatura a cannone dell'età del Bronzo finale, Rivista di Scienze Preistoriche, LVIII, pp. 301-320.
 -BIETTI SESTIERI A.M. 1973, The metal industry of continental Italy, in AA.VV., Proceedings of the Prehistoric Society 39, pp. 383-424.
 -CARANCINI G.L., PERONI R. 1999, L'età del bronzo in Italia: per una cronologia della produzione metallurgica, «Quaderni di Protostoria», 2, Perugia.
 -LEONARDI G., TASCA G., VICENZUTTO D. 2015, Pani a piccone, palette a cannone e asce tipo Ponte S. Giovanni: quale ruolo nelle direttrici della metallurgia del Bronzo finale?, in LEONARDI G., TINÈ V. (a cura di), Preistoria e Protostoria del Veneto, «Studi di Preistoria e Protostoria», 2, Crocetta del Montello (TV), pp. 409-418.
 -PELLEGRINI E. 1995, Aspetti della Metallurgia nell'Italia Continentale tra XVI e XI sec. a.C.: Produzione e Relazioni Intra-regionali tra Area Centrale Tirrenica e Area Settentrionale, in CHRISTIE N. (a cura di), Settlement and economy in Italy 1500 BC to AD 1500, Papers of the fifth Conference of Italian Archaeology, Oxford, pp. 511-519.
 -PERONI R., CARANCINI G.L., BERGONZI G., LO SCHIAVO F., VON ELES P. 1980, Per una definizione critica di facies locali: nuovi strumenti metodologici, in Peroni R. (a cura di), Il Bronzo finale in Italia, Bari, pp. 9-86.
 -TASCA G. 2017, Le asce tipo Teor nel Bronzo finale del Caput Adriae, in CUPITÒ M., VIDALE M., ANGELINI A. (a cura di), Beyond limits. Studi in onore di Giovanni Leonardi, Antenor Quaderni, 39, pp. 481-488.
 -VICENZUTTO D., TASCA G. 2015, La forma di fusione per ascia/paletta e pendaglio da Frattesina (Fratta Polesine, Rovigo). Inquadramento tipo-cronologico e osservazioni sui rapporti tra Polesine e Romagna nel Bronzo finale, in LEONARDI G., TINÈ V. (a cura di), Preistoria e Protostoria del Veneto, «Studi di Preistoria e Protostoria», 2, Crocetta del Montello (TV), pp. 799-803.

Il Friuli e la Romagna: interlocutori nodali nelle traiettorie di scambio di Frattesina

G. Tasca*, D. Vicenzutto**

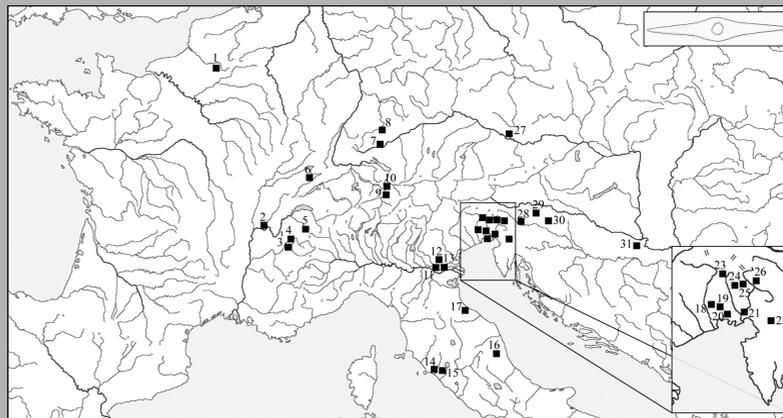


Fig. 1. Carta di distribuzione dei principali rinvenimenti di pani a piccone documentati in ambito europeo. 1. Caix (Francia); 2. Laigneu (Francia); 3. Goncelin (Francia); 4. Albertville (Francia); 5. Thénésol (Francia); 6. Larnaud (Francia); 7. Beuron (Germania); 8. Pfeffingen (Germania); 9. Filisur (Svizzera); 10. Schiers (Svizzera); 11. Frattesina; 12. Montagnana; 13. Villamarzana Campagna Michela; 14. "Fra Manciano e Samprugnano"; 15. Piano di Tallone; 16. Marsia; 17. Chiuse del Frontone; 18. Poggio Berni; 19. Rividischia; 20. Galleriano; 21. Porpetto; 22. Redipuglia; 23. Veliki Otok (Slovenia); 24. Nimis; 25. Madriolo; 26. Purgessimo; 27. Kanalski Vrh I e II (Slovenia); 28. Mahrsendorf (Austria); 29. Dragomelj (Slovenia); 30. Miljana (Croazia); 31. Ivanec Bistranski (Croazia); 32. Kapelna (Croazia); 33. Moson-szentpéter (Ungheria); 34. Uzsabánya (Ungheria).

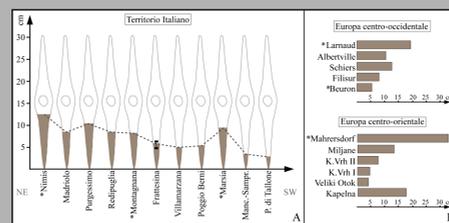


Fig. 2. Grafico del grado di frammentazione dei pani a piccone in territorio italiano. (In ascissa i contesti ordinati da NE verso SO; in ordinata la dimensione media dei pani a piccone all'interno dei contesti. Si noti come la dimensione media dei frammenti diminuisca da NE verso SO).

Fig. 3. Carta di distribuzione dei principali rinvenimenti di palette a cannone a spalle larghe. 1. Larnaud (Francia); 2. Stockheim (Germania); 3. Gazzo Veronese; 4. Montagnana; 5. Villamarzana; 6. Frattesina; 7. Porpetto; 8. Monte Titano; 9. Poggio Berni; 10. Gubbio; 11. "Tra Manciano e Samprugnano".

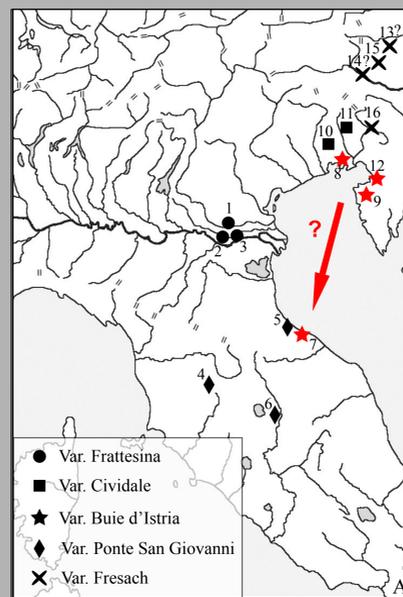
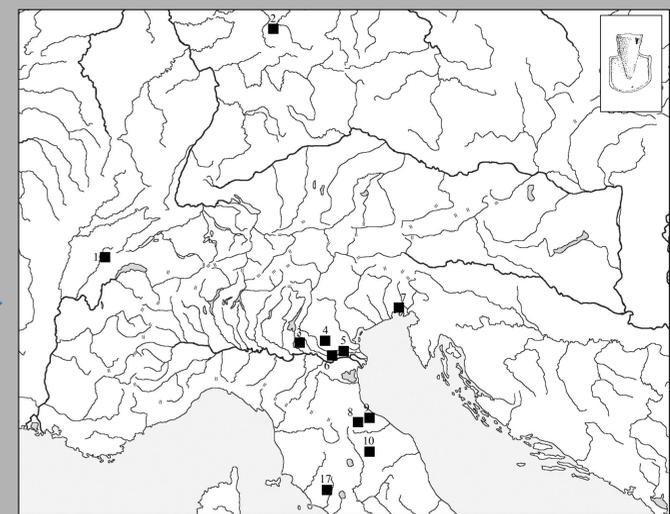


Fig. 4. Carta di distribuzione delle asce tipo Ponte S. Giovanni: 1. Frattesina, ripostiglio 2; 2. Frattesina, ripostiglio 4; 3. Frattesina, abitato; 4. Siena, Porta Pisipini; 5. Poggio Berni; 6. Ponte San Giovanni; 7. Casalecchio; 8. Aquileia; 9. Buie d'Istria; 10. Talmassons; 11. Cividale del Friuli; 12. Sermin (Slovenia); 13. Località ignota (Austria); 14. Località ignota (Austria); 15. Fresach (Austria); 16. Kanalski Vrh I (Slovenia). La freccia rossa evidenzia la possibile traiettoria di scambio diretta via mare tra Friuli e Romagna.

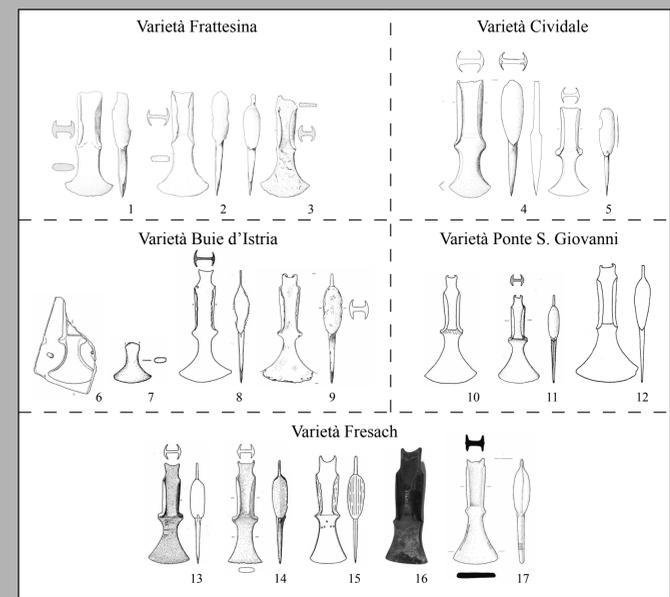
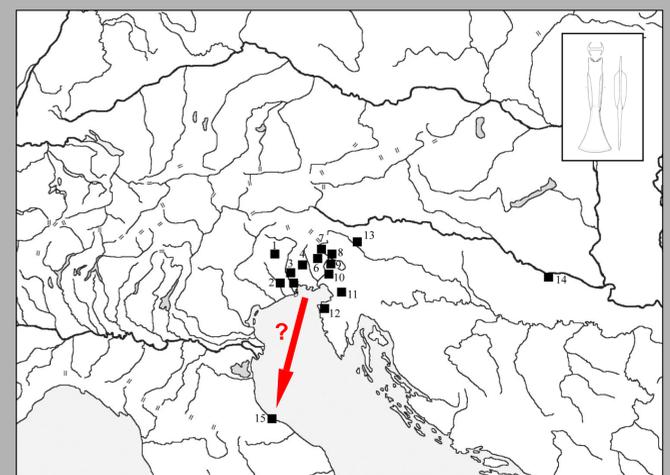


Fig. 5. Tavola tipologica delle asce tipo Ponte S. Giovanni e delle sue varietà: 1. Frattesina, abitato; 2. Frattesina, in prossimità del ripostiglio 4; 3. Frattesina, ripostiglio 4; 4. Talmassons; 5. Cividale; 6. Sermin; 7. Casalecchio; 8. Buie d'Istria; 9. Aquileia; 10. Ponte San Giovanni; 11. Poggio Berni; 12. Siena, Porta Pisipini; 13. Austria, località ignota; 14. Grecia, British Museum; 15. Fresach, Austria; 16. Austria, località ignota; 17. Kanalski Vrh I, Slovenia.

Fig. 6. Carta di distribuzione delle asce tipo Teor: 1. Travasio; 2. Teor; 3. Pocenia; 4. Galleriano di Lestizza; 5. Palazzolo dello Stella; 6. S. Pietro al Natisone; 7. Vernassino; 8. Kanalski Vrh (Slovenia); 9. Solkan (Slovenia); 10. Sempeter pri Gorici (Slovenia); 11. Lokev (Slovenia); 12. Verteneglio (Croazia); 13. Sladna pro Dobro (Slovenia); 14. Kapelna (Croazia); 15. Casalecchio. La freccia rossa evidenzia la possibile traiettoria di scambio diretta via mare tra Friuli e Romagna.



*Museo Civico Federico de Rocco, San Vito al Tagliamento (tasca.piero@virgilio.it); ** Università degli Studi di Padova, Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica (vicenzutto.david@gmail.com).